

SISTEMI DI PREVENZIONE, PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI NEL TEMPO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE - METODOLOGIA E PRIME EVIDENZE

INTRODUZIONE E CONTESTO

I cambiamenti degli ultimi decenni legati ai processi di digitalizzazione hanno avuto un impatto crescente sul lavoro, modificando anche la struttura organizzativa e contribuendo ad aumentare la diffusione di modelli

basati su forme di economie a rete e sulla diffusione della *gig economy*, guidata da piattaforme online che assumono lavoratori con contratti brevi e sottotutelati. Dalla letteratura si evidenzia come questi processi abbiano aumentato i fattori di rischio organizzativi e psicosociali, quali lo stress lavoro-correlato, la crescente pressione basata sulle prestazioni, la maggiore complessità del lavoro, gli orari lavorativi irregolari, la minore interazione sociale, i confini labili tra vita professionale e privata e nuove forme di lavoro con una posizione professionale indefinita.

La Commissione europea evidenzia che si stimano in oltre 28 milioni le persone nell'Ue che lavorano attraverso piattaforme digitali e che nel 2025 tale numero dovrebbe raggiungere i 43 milioni; inoltre, fino a 5,5 milioni di lavoratori potrebbero essere a rischio di errata classificazione e, quindi, poco tutelati.

Secondo Inapp, sono circa 570.000 i lavoratori su piattaforma digitale in Italia; si tratta di un tipo di lavoro che coinvolge lavoratori molto eterogenei, con interessi diversi a seconda che l'attività sia unica/prevalente o secondaria.

Inoltre, la digitalizzazione investe molteplici settori e attività lavorative con modalità e impatti diversificati ad ogni livello, sia per il lavoro operaio che impiegatizio.

Si tratta di contesti complessi sia per i contratti previsti, sia per la tipologia di lavoratori per cui è fondamentale l'individuazione dei rischi emergenti, anche nel medio-lungo periodo, per definire un processo di valutazione dei rischi più aderente alla nuova realtà lavorativa che in molti casi è al di fuori del luogo di lavoro.

In tale contesto, si è previsto nel piano della ricerca scientifica Inail 2019 - 2021 l'obiettivo 'Sfide e opportunità nei cambiamenti del lavoro determinati anche dall'economia digitale: impatti di policy, gestione e partecipazione dei lavoratori', nel cui ambito è stato realizzato il progetto di ricerca in collaborazione (Bric 2019) 'Sistemi di prevenzione, partecipazione e rappresentanza dei lavoratori nel tempo della trasformazione digitale (PrePaRa)', finanziato da Inail e affidato al Politecnico di Milano (Coordinatore scientifico), con Fondazione Di Vittorio, Sapienza Università di Roma, IAL-Innovazione Apprendimento Lavoro e il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sindacali confederali Cgil, Cisl, Uil nazionali.

Il progetto ha l'obiettivo generale di analizzare i cambia-

menti nel mondo del lavoro dovuti alla digitalizzazione e innovazione tecnologica nei processi organizzativi e nelle modalità di lavoro, per contribuire a migliorare i sistemi di prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) e individuare adeguate forme di partecipazione, rappresentanza e sostegno ai lavoratori nei nuovi contesti organizzativi. Tali cambiamenti sono stati declinati nel contesto della digitalizzazione dei processi produttivi e delle nuove forme di organizzazione del lavoro tramite piattaforma.

Le attività di ricerca di PrePaRa si concludono nel 2022, pertanto nella presente trattazione si fornirà un quadro generale sulle attività del progetto e sugli aspetti metodologici relativi, con cenni su alcuni risultati preliminari. La trattazione estensiva dei risultati ottenuti sarà oggetto di successive pubblicazioni dedicate.

METODOLOGIA DI INDAGINE

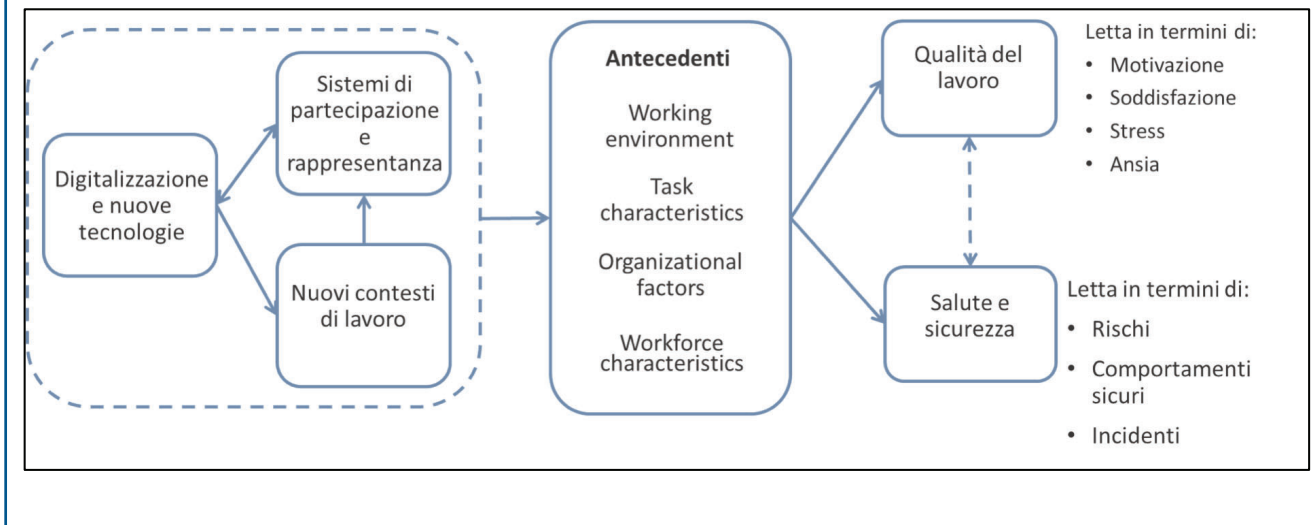
Per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, lo studio ha previsto una prima fase di analisi della letteratura e della dottrina giuridica di riferimento, una fase di interviste a testimoni privilegiati ed esperti, quindi la realizzazione di studi di caso aziendali emblematici delle trasformazioni oggetto di studio e infine la condivisione/confronto partecipato tramite un workshop.

Analisi della letteratura

L'analisi della letteratura si è focalizzata sulla digitalizzazione dei processi operativi, *smart working* e *knowledge workers* e lavoro su piattaforma, analizzando le implicazioni rispetto alle pratiche di prevenzione e gestione della SSL e ai sistemi di prevenzione e rappresentanza dei lavoratori. Un focus specifico ha riguardato l'impatto della pandemia di Covid-19 su digitalizzazione, *gig economy* e lavoro flessibile e su opportunità e rischi per i *crowdworker* durante tale fase che, da un lato ha accelerato alcuni processi (digitalizzazione, ecc.), e dall'altro ha evidenziato le criticità di gestione in alcuni contesti (*rider* e *crowdworker*), rendendo più urgente l'individuazione di una protezione sociale e di sistemi di rappresentanza più inclusivi per questi lavoratori, in particolare per i *rider*, tipologia più diffusa e maggiormente soggetta al fenomeno del lavoro sommerso.

Un'analisi approfondita è stata dedicata alla dottrina nazionale ed internazionale sul lavoro e i nuovi contesti lavorativi, anche rispetto ai riflessi sulla disciplina in materia di tutela della SSL. Un repository appositamente creato e strutturato in maniera esaustiva ha facilitato la raccolta della giurisprudenza, dei contratti collettivi di lavoro e dei protocolli.

Tale ricognizione ha permesso di sviluppare un modello della ricerca che sintetizzasse il contesto, l'impatto delle tecnologie, le variabili relative alla qualità del lavoro e gli aspetti della SSL (Figura 1).



(Politecnico di Milano - Dipartimento di ingegneria gestionale)

Interviste ai testimoni privilegiati

La metodologia utilizzata si basa su un approccio di tipo esplorativo, tramite interviste sul campo.

Sono state realizzate 15 interviste a testimoni privilegiati ed esperti dei fenomeni di digitalizzazione con l'obiettivo di esplorare l'impatto sulla prevenzione e sui sistemi di rappresentanza della SSL.

La traccia dell'intervista è stata strutturata in modo da indagare l'impatto della digitalizzazione sulla SSL, le opportunità connesse e i rischi professionali emergenti. Un focus specifico è stato dedicato ai fattori psicosociali e organizzativi di rischio emergenti e l'utilizzo delle nuove tecnologie nel divario socio-economico. Le dimensioni economica, ergonomica, dell'autonomia e del controllo sono state, inoltre, analizzate in relazione all'impatto della digitalizzazione sulla qualità del lavoro (ad es: robot, cobot, internet delle cose, intelligenza artificiale, big data, esoscheletri, ecc.). Sono stati, infine, approfonditi gli effetti della pandemia di Covid-19 sui processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa e, nella parte conclusiva dell'intervista, strategie da mettere in atto per gestire i processi di digitalizzazione (ad es. prevenzione tramite progettazione dei processi produttivi, formazione, ecc.), nonché il ruolo della consultazione e contrattazione collettiva e della rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza nella gestione dei processi di digitalizzazione e della SSL.

Dalla sintesi delle interviste emergono i seguenti spunti di riflessione:

- la transizione digitale è una priorità ampiamente riconosciuta nell'ambito del rinnovamento e del rilancio del modello sociale europeo (si vedano a tal proposito anche gli indirizzi definiti nell'ambito del NextGeneration Eu e, da ultimo, nel Piano nazionale di ripresa e resilienza), quale necessaria direzione per garantire benessere e qualità della vita per le generazioni presenti e per quelle future;

- l'esito complessivo del cambiamento è considerato ancora molto 'aperto' e rispetto alla digitalizzazione e l'automazione esiste uno spazio decisionale di intervento per i regolatori e le parti sociali, con possibili esiti rispetto al miglioramento della qualità della vita lavorativa e della SSL;
- la digitalizzazione, se ben gestita, può tramutarsi in una significativa opportunità di prevenzione, per ridurre i rischi professionali e accrescere le opportunità di sviluppo personale sul lavoro;
- emerge in generale la necessità di ripensare e rafforzare in maniera globale la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e il suo coinvolgimento nei sistemi di prevenzione;
- si è posto in rilievo il valore della partecipazione 'dal basso' dei lavoratori e delle lavoratrici quali condizione per un'effettiva prevenzione di infortuni e malattie professionali.

Studi di caso

Sono stati selezionati 10 studi di caso aziendali, rappresentativi delle trasformazioni oggetto di studio e distribuiti omogeneamente rispetto agli ambiti previsti dal progetto.

Le interviste sul campo hanno coinvolto vari settori e tipologie di tecnologie digitali, dall'Industria 4.0 alla *platform economy* (Tabella 1). La metodologia d'indagine si è focalizzata su una fase di analisi documentale, seguita dalla realizzazione di interviste in profondità ad almeno 10 esperti e/o attori della prevenzione a livello aziendale.

L'obiettivo principale degli studi di caso è incentrato sulla comprensione degli impatti della digitalizzazione sull'organizzazione del lavoro, sulle condizioni di lavoro e di tutela per la SSL, esplorando anche le prospettive di intervento e le criticità/opportunità per il miglioramento dei sistemi di prevenzione e di rappresentanza per i diritti e le tutele dei lavoratori.

Tabella 1		Studi di caso
Settore	Tipologia di tecnologia digitale	Processo
Agroalimentare	Industria 4.0 - produzione	Trasformazione
Industria manifatturiera	Industria 4.0 - produzione	Produzione
Grande distribuzione online	Platform economy	Centro di distribuzione (magazzino, gestione ordine)
Logistica	Platform economy	Consegna
Trasporti	Sito	Sito di smistamento
Telecomunicazioni	Smart working	Servizi ai clienti
Pubblica amministrazione	Smart working	Servizi al cittadino (front office)
Lavoro creativo / autonomo	High skilled platform	Coworking
Addetto alla pulizia	Platform work	Pulimento
Editoria / Redazione / Stampa	Digitalizzazione / smart working	Lavoro creativo + esecutivo

Tabella 2		Analisi comparativa degli studi di caso
Dimensioni	Caratteristiche	
Dimensioni strutturali	Tipologia di impresa, processo produttivo, tecnologia, ecc.	
Organizzazione del lavoro	Cambiamenti nelle: mansioni, profili professionali, organizzazione	
Qualità e organizzazione del lavoro	Condizioni psico-fisiche, rischi ed opportunità emergenti per la tutela della SSL ed impatto sulla qualità del lavoro (ad es. formazione, qualificazione, ecc.)	
Relazioni industriali	Analisi dei sistemi di relazioni industriali e capacità nell'affrontare l'innovazione digitale e tecnologica	
Sistemi di prevenzione	Procedure e ruolo degli attori del sistema di prevenzione con focus su RLS e lavoratori: <ul style="list-style-type: none"> - Procedure per la SSL - Ruolo del RLS - Partecipazione dei lavoratori nei sistemi di prevenzione - Relazioni tra gli attori dei sistemi di prevenzione 	

È stata predisposta un'analisi comparativa degli studi di caso analizzati, finalizzata a confrontare i risultati, in base alle dimensioni riportate in Tabella 2.

Oltre ai bisogni in tema di tutela della SSL, è emerso un utilizzo diffuso dell'intelligenza artificiale tramite algoritmi che regolano i rapporti di lavoro in base alle prestazioni per la realizzazione del compito e molteplici modalità con le quali la digitalizzazione riconfigura le attività lavorative e l'organizzazione complessiva del lavoro.

Gli esiti possibili della digitalizzazione sulla qualità del lavoro sono ambivalenti, potendo condurre per un verso a una riduzione dell'autonomia e della discrezionalità degli operatori, andando verso una sorta di neo-taylorismo; per altro verso sono possibili esiti che conducono verso un arricchimento delle mansioni, con un aumento di autonomia e discrezionalità. Il livello di partecipazione diretta e tramite rappresentanza pare essere l'elemento decisivo per condurre i processi di innovazione digitale in una direzione o nell'altra e favorire il miglioramento della qualità del lavoro e la tutela della salute e sicurezza.

Si evidenzia il pericolo che la digitalizzazione faciliti una segmentazione del ciclo produttivo, con conseguente carenza di coordinamento sotto il profilo dei sistemi di prevenzione e di rappresentanza tra le diverse aziende che vi operano, a livello di gruppo, sito e filiera.

In questo senso, l'innovazione digitale comporta la necessità di innovare i sistemi di prevenzione con un approccio inclusivo fondato sulla partecipazione e il dialogo tra tutti gli attori.

Workshop

In base agli obiettivi previsti dal progetto, è stato organizzato presso il Politecnico di Milano un workshop con partecipanti eterogenei: ricercatori, manager di aziende coinvolte nella ricerca, rappresentanti sindacali, RLS, giuslavoristi, ecc., per elaborare proposte di intervento sui temi oggetto di studio.

La metodologia utilizzata si è basata sull'analisi di scenario (progetto *Worker Participation 2030*) finalizzata a creare uno spazio per una discussione aperta su prospettive di breve-medio-lungo periodo.

Il workshop ha affrontato i due contesti indagati tramite la ricerca sul campo:

1. contesti produttivi tradizionali che stanno affrontando da tempo le trasformazioni dovute alle tecnologie digitali e caratterizzati da forme di rappresentanza e partecipazione consolidate in base alla normativa vigente;
2. contesti produttivi caratterizzati da trasformazioni più recenti (*platform economy*), che hanno necessità di implementazione rispetto a nuove forme di rappresentanza dei lavoratori in relazione al sistema di prevenzione dei rischi lavorativi e di tutela dei lavoratori coinvolti.

La discussione all'interno dei gruppi di lavoro è stata alimentata sulla base di domande precedentemente definite e concordate dal gruppo di progetto e ha permesso di individuare priorità di intervento e/o nuovi strumenti di prevenzione, utili alla stesura delle raccomandazioni finali del lavoro di ricerca del progetto.

CONCLUSIONI

Il progetto PrePaRa pone l'attenzione su una tematica emergente e in continua evoluzione come quella dei cambiamenti del mondo del lavoro legati alla digitalizzazione. Nonostante, infatti, per alcune categorie (come ad esempio i *rider*) siano state previste forme di tutela, si tratta di ambiti caratterizzati da carenze nella gestione e regolamentazione in materia di SSL; emerge la necessità di rafforzare e innovare le forme di rappresentanza e favorire lo sviluppo di strumenti di prevenzione mirati. In tale ottica, il progetto PrePaRa si inserisce in un filone di ricerca (avviato con precedenti progetti su temi correlati) condotto da Inail in collaborazione con partner qualificati e di rilievo e il coinvolgimento diretto di Cgil, Cisl, Uil nazionali, fondato su basi metodologiche coerenti, per l'analisi dei contesti lavorativi interessati dalle trasformazioni digitali e degli impatti sulle forme di rappresentanza, e per la definizione di raccomandazioni condivise che possano costituire un riferimento per lo sviluppo di iniziative future.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Contatti: f.bocconi@inail.it; g.buresti@inail.it

SITOGRAFIA ESSENZIALE

Eu-Osha. Foresight on new and emerging occupational safety and health risks associated with digitalisation by 2025. Luxembourg; 2018. Url: <https://osha.europa.eu/en/publications/foresight-new-and-emerging-occupational-safety-and-health-risks-associated> [consultato gennaio 2023].

Rapporto Inapp 2022. Lavoro e formazione: l'Italia di fronte alle sfide del futuro. Url: https://oa.inapp.org/xmlui/bitstream/handle/20.500.12916/3683/INAPP_Rapporto_2022_con_prefazione_Ministro.pdf?sequence=5&isAllowed=y [consultato gennaio 2023].

Schulte PA. A global perspective on addressing occupational safety and health hazards in the future of work. 2020. *Med Lav* [Internet]. 2020;111(3):163-5. Available from: <https://www.mattioli1885journals.com/index.php/lamedicinadellavoro/article/view/9735/8897> [consultato gennaio 2023].

PAROLE CHIAVE

Digitalizzazione, Partecipazione, RLS

GRUPPO DI LAVORO PrePaRa

Dario Calderara, Sebastiano Calleri, Susanna Costa, Flaminia De Giuli, Irene Delaria, Marta D'Onofrio, Elisa Errico, Fabrizio Ferraro, Cinzia Frascheri, Gianluca Giampà, Chiara Mancini, Roberta Rainone, Luisa Rocchi, Letizia Schietroma, Erik Treppo, Paolo Trucco, Rita Zampieri.